

Otto anni non bastano per dare una targa a Mario Stefani

Era stata promessa al poeta veneziano nel giorno dei funerali: carte, bolli, burocrazia e silenzi

di Pietro Bortoluzzi *

Dopo che lo scorso 4 agosto 2008 è caduto in un vergognoso silenzio il suo settantesimo anniversario della nascita, in questi primi giorni di marzo è passato indolore anche l'ottavo anno dalla morte del grande poeta veneziano Mario Stefani, tragicamente scomparso nella notte fra il 3 ed il 4 marzo del 2001: un poeta, un artista e un veneziano le cui qualità letterarie emergono in Italia e all'estero sempre più, anno dopo anno, come il vino buono che migliora invecchiando; ma le cui doti umane sono sempre state riconosciute da chi ha avuto la fortuna di conoscerlo.

Eppure, cosa che veramente fa vergognare, la targa in suo onore, promessa e deliberata pochi giorni dopo la sua morte e annunciata per il primo anniversario della sua scomparsa, ancora non è stata realizzata ed esposta.

Ripensare al kafkiano iter amministrativo, che dura ormai da otto anni acuisce il senso di malessere, per la distanza siderale che a volte la burocrazia riesce a creare fra la realtà semplice e pura delle cose e le formalità degli uffici.

Ecco un sunto di quel che è accaduto finora. Nei mesi seguenti la morte di Mario Stefani il CdQ2 (su proposta del sottoscritto, all'epoca capogruppo di An al CdQ2, che recepiva le richieste di un consistente numero di amici, vicini di casa ed estimatori del poeta residenti nel sestiere di Santa Croce) a seguito di un complesso iter deliberava di realizzare una targa in suo ricordo da apporre sul muro esterno del palazzo nel quale aveva vissuto; realizzando così la promessa effettuata in occasione del funerale laico che lo stesso CdQ aveva voluto celebrare in Campo San Giacomo dell'Orio, delegandomi alla dolorosa, ma molto significativa, partecipata e intensa funzione.

Il CdQ2 si era dunque, nel 2001, preso l'impegno pubblico e amministrativo di provvedere alla realizzazione e alla scoperta della targa in occasione del primo anniversario della morte di Mario Stefani, ma visto l'intoppo burocratico causato dal rifiuto da parte di un condomino a dare la liberatoria per l'apposizione e considerato che per uscire dalle pastoie burocratiche l'unica soluzione possibile, dopo un paio d'anni di tergiversazione, era parsa essere quella di affiggere la targa su di un'altra parete che si affacciasse sul Campo, amatissimo e frequentatissimo in vita dal poeta, di San Giacomo dell'Orio, nel febbraio 2003, su ennesima pressione del sottoscritto, ci si era impegnati da parte del CdQ2 ad attivarsi formalmente e rapidamente per valutare la possibilità di realizzare ed apporre la targa (così come pensata e deci-

sa, con i famosi versi: Solitudine / non è esser soli / è amare gli altri inutilmente?) su una parete di campo San Giacomo dell'Orio, da identificarsi possibilmente in una di quelle vicine al ninzioletto che porta il nome del campo, fra i civici 1624 e 1623 (dove fra l'altro c'era anche l'antica bacheca degli annunci ufficiali).

Nel novembre 2005, non essendosi però ancora risolta la questione, per concludere finalmente (ereditandolo dal CdQ2 e facendolo proprio) l'iter, con l'apposizione in campo S. Giacomo dell'Orio della targa in memoria del poeta Mario Stefani, provvedevo, con una mozione alla neonata Municipalità di Venezia, ad attivare Presidente ed Esecutivo, che finalmente mettevano in movimento i tecnici della Municipalità, che alla fine pareva fossero riusciti a predisporre almeno fisicamente la targa (materiale, dimensioni, testo): però il muro di Campo San Giacomo dell'Orio su cui apporla e scoprirla pare non si sia riusciti a individuare. Così, nonostante ripetute promesse, anno dopo anno sono passati otto anniversari della morte del poeta e settanta dalla nascita, ma la targa a Mario Stefani resta ancora una chimera.

La vicenda lascia veramente l'amaro in bocca, e significa un'ulteriore ingiusta mortificazione alla memoria di un poeta e di un veneziano degno invece della massima considerazione; ma è anche, purtroppo, l'ennesima clamorosa dimostrazione della totale incapacità amministrativa veneziana, che in otto anni non è riuscita neanche a realizzare una targa per un suo illustre concittadino. Nel mio piccolo ho provveduto anche quest'anno a protocollare una laconica interrogazione per sapere: che fine ha fatto la targa per Mario Stefani?

* capogruppo An verso il PdL
Municipalità di Venezia

